Elaborato di **Calcolo Numerico** Anno Accademico 2016/2017

Gabriele Puliti - 5300140 - gabriele.puliti@stud.unifi.it Luca Passaretta - 5436462 - luca.passeretta@stud.unifi.it

September 20, 2017

Capitoli

1	Can	itolo 1																5
_	1.1		io 1															5
	1.2																	
			io 2															
	1.3		io 3															
	1.4		io 4															
	1.5	Eserciz	io 5					 	 	 	 	 		 				6
	1.6	Eserciz	io 6					 	 	 	 	 		 				7
	1.7	Eserciz	io 7					 	 	 	 	 		 				7
	1.8		io 8															
	1.9		io 9															
			io 10															
			io 11															
			io 12															
	1.13	Eserciz	io 13					 	 	 	 	 		 				9
2	Cap	itolo 2																11
	2.1	Eserciz	io 1					 	 	 	 	 		 				11
	2.2	Eserciz	io 2					 	 	 	 	 		 				11
	2.3	Eserciz	io 3					 	 	 	 	 		 				12
	2.4		io 4															
	2.5		io 5															
	$\frac{2.5}{2.6}$		io 6															
	2.7		io 7															
	2.8		io 8															
	2.9	Funzio	ni MatLa															
		2.9.1	Metodo I	Newton	n per	$\sqrt{\alpha}$		 	 	 	 	 		 				16
		2.9.2	Metodo I	Newton	n per	$\sqrt[n]{\alpha}$		 	 	 	 	 		 				16
		2.9.3	Metodo	delle se	ecanti	i per	$\sqrt{\alpha}$		 	 	 	 		 				16
		2.9.4	Metodo															
		2.9.5	Metodo															
		2.9.6	Metodo															
		2.9.7	Metodo															
		2.9.7	Metodo															
		2.9.8	Metodo o															
		2.9.9	Metodo	аене со	orae		• •	 	 • •	 • •	 	 	•	 	•	• •	• •	18
3	Can	itolo 3																20
J	3.1		io 1															
	3.2																	
	3.3		io 3															21
	3.4		$io 4 \dots$															21
	3.5	Eserciz	io 5					 	 	 	 	 		 				21
	3.6	Eserciz	io 6					 	 	 	 	 		 				22
	3.7	Eserciz	io 7					 	 	 	 	 		 				22
	3.8	Eserciz	io 8					 	 	 	 	 		 				22
	3.9		io 9															23
			io 10															23
			io 10															$\frac{23}{23}$
			io 12															24
			io 13															24
			io 14															25
			io 15															26
	3.16	Eserciz	io 16					 	 	 	 	 		 				27
	3.17	Eserciz	io 17					 	 	 	 	 		 				27
			io 18															28
			io 19															28
			io 20															29
																		_
	0.21	LSerc12	io 21					 	 	 	 	 		 				29

	3.22	Funzioni MatLab Usate	30
		0	30
		8 8	30
		0	31
		3.22.4 Risoluzione di sistemi di equazioni non lineari mediante Newton	31
4	Cap	pitolo 4	32
	4.1		32
	4.2	Esercizio 2	32
	4.3	Esercizio 3	33
	4.4	Esercizio 4	33
	4.5	Esercizio 5	34
	4.6	Esercizio 8	34
	4.7	Esercizio 9	35
	4.8	Esercizio 10	35
	4.9	Funzioni MatLab Usate	35
		4.9.1 Differenze divise	35
			36
			36
		1 1	36
		4.9.5 Chebyshev	36
		1	37
		4.9.7 Sistema sovradeterminato	37
5	Cap	pitolo 5	38
	5.1	Esercizio 5.1	38
	5.2	Esercizio 5.2	38
	5.3	Esercizio 5.3	38
	5.4	Esercizio 5.4	39
	5.5	Esercizio 5.5	40
	5.6	Esercizio 5.6	41
6	Gra	ifici	i

1 Capitolo 1

1.1 Esercizio 1

Sapendo che il metodo iterativo è convergente a x^* allora per definizione si ha:

$$\lim_{k \to +\infty} x_k = x^*$$

inoltre per definizione di Φ si calcola il limite:

$$\lim_{k \to +\infty} \Phi(x_k) = \lim_{k \to +\infty} x_{k+1} = x^*$$

infine ipotizzando che la funzione Φ sia uniformemente continua, è possibile calcolare il limite:

$$\lim_{k \to +\infty} \Phi(x_k) = \Phi(\lim_{k \to +\infty} x_k) = \Phi(x^*)$$

dai due limiti si ha la tesi:

$$\Phi(x^*) = x^*$$

1.2 Esercizio 2

Dal momento che le variabili intere di 2 byte in Fortran vengono gestite in Modulo e Segno, la variabile numero inizializzata con:

integer*2 numero

varia tra $-32768 \le numero \le 32767 \ (-2^{15} \le numero \le 2^{15} - 1)$.

Durante la terza iterazione del primo ciclo for si arriva al valore massimo rappresentabile tramite gli interi a 2 byte; alla quarta iterazione si avrà quindi la somma del numero in modulo e segno:

Nel secondo ciclo for, durante la quinta iterazione, al numero viene sottratto 1:

Da cui si spiega l'output del codice.

1.3 Esercizio 3

Per definizione si ha che la precisione di macchina u, per arrotondamento e' data da:

$$u = \frac{1}{2}b^{1-m}$$

Se b = 8, m = 5 si ha:

$$u = \frac{1}{2} \cdot 8^{1-5} = \frac{1}{2} \cdot 8^{-4} = 1, 2 \cdot 10^{-4}$$

1.4 Esercizio 4

Il codice seguente:

```
format long e;
2
3
    h=zeros(12,1);
 4
    f=zeros(12,1);
6
    for i=1:12
 7
        h(i) = power(10, -i);
8
    end
9
    for j=1:12
11
       f(j)=lim(0,h(j));
12
13
14
15
16
    function p=lim(x,y)
        p=(exp(x+y) - exp(x))/y;
17
18
    end
```

restituisce questo risultato (assumendo che $f(x) = e^x$ e $x_0 = 0$):

h	$\Psi_h(0)$
10^{-1}	1.051709180756477e+00
10^{-2}	$1.005016708416795\mathrm{e}{+00}$
10^{-3}	$1.000500166708385\mathrm{e}{+00}$
10^{-4}	$1.000050001667141\mathrm{e}{+00}$
10^{-5}	$1.000005000006965\mathrm{e}{+00}$
10^{-6}	1.000000499962184e+00
10^{-7}	1.000000049433680e+00
10^{-8}	9.999999939225290e-01
10^{-9}	1.000000082740371e+00
10^{-10}	1.000000082740371e+00
10^{-11}	1.000000082740371e+00
10^{-12}	$1.000088900582341e{+00}$

Si vede che i valori di $\Psi_h(0)$ diminuiscono fino ad $h = 10^{-8}$, in cui si ha il minimo valore di $\Psi_h(0)$. Dopodichè il margine di errore inizia a crescere come mostra la tabella e il relativo plot 1.

1.5 Esercizio 5

Per dimostrare le due uguaglianze è necessario sviluppare in serie di taylor f(x) fino al secondo ordine:

$$f(x) = f(x_0) + (x - x_0)f'(x_0) + \frac{(x - x_0)^2 f''(x_0)}{2} + O((x - x_0)^2)$$

Da cui possiamo sostituire con i valori di x = x + h e x = x - h:

$$f(x_0 + h) = f(x_0) + hf'(x_0) + \frac{h^2 f''(x_0)}{2} + O(h^2)$$

$$f(x_0 - h) = f(x_0) - hf'(x_0) + \frac{h^2 f''(x_0)}{2} + O(h^2)$$

Andando a sostituire questi valori si ottiene, nel primo caso:

$$\frac{f(x_0+h)-f(x_0+h)}{2h} =$$

$$= \frac{(f(x_0)+hf'(x_0)+\frac{h^2f''(x_0)}{2}+O(h^2))-(f(x_0)-hf'(x_0)+\frac{h^2f''(x_0)}{2}+O(h^2))}{2h} =$$

$$= \frac{2hf'(x_0) + O(h^2)}{2h} = f'(x_0) + O(h^2)$$

nel secondo caso:

ando caso:
$$\frac{f(x_0 + h) - 2f(x_0) - f(x_0 + h)}{h^2} =$$

$$= \frac{f(x_0) + hf'(x_0) + \frac{h^2 f''(x_0)}{2} + O(h^2) - 2f(x_0) + f(x_0) - hf'(x_0) + \frac{h^2 f''(x_0)}{2} + O(h^2)}{h^2} =$$

$$= \frac{h^2 f''(x_0) + O(h^2)}{h^2} = f''(x_0) + O(h^2)$$

Abbiamo quindi dimostrato che:

$$\frac{f(x_0+h) - f(x_0+h)}{2h} = f'(x_0) + O(h^2)$$
$$\frac{f(x_0+h) - 2f(x_0) - f(x_0+h)}{h^2} = f''(x_0) + O(h^2)$$

1.6 Esercizio 6

Il codice MatLab, indicando con $x=x_n$ e $r=\epsilon$:

```
format longEng
2
3
    conv=sqrt(2);
    x=[2,1.5];
5
    r=[x(1)-conv,x(2)-conv];
6
7
    for i= 2:6
8
        x(i+1) = (x(i)*x(i-1)+2)/(x(i)+x(i-1));
9
    end
11
    for i=3:7
12
        r(i)=x(i)-conv;
13
   end
14
    Х
16
    r
```

restituisce i valori:

n	x_n	ϵ
0	2.000000000000000000000000000000000000	585.786437626905e-003
1	1.50000000000000000e+000	85.7864376269049e-003
2	$1.42857142857143\mathrm{e}{+000}$	14.3578661983335e-003
3	$1.41463414634146\mathrm{e}{+000}$	420.583968367971e-006
4	$1.41421568627451\mathrm{e}{+000}$	2.12390141496321e-006
5	$1.41421356268887\mathrm{e}{+000}$	315.774073555986e-012
6	$1.41421356237310\mathrm{e}{+000}$	0.00000000000000000e+000

I valori indicano che per valori di n superiori a 5 l'errore, indicato con ϵ , è dell'ordine di 10^{-12} .

1.7 Esercizio 7

Sapendo che la rappresentazione del numero è stata fatta usando l'arrotondamento, la precisione di macchina si calcola:

$$u = \frac{b^{1-m}}{2}$$

il cui valore sappiamo essere pari a:

$$u \approx 4.66 \cdot 10^{-10}$$

dato che stiamo cercando il numero di cifre binarie allora si deve avere b=2, è quindi possibile ricavare m:

$$m = 1 - log_2(2 \cdot 4.66 \cdot 10^{-10}) = 1 - log_2(9.32 \cdot 10^{-10}) = 1 - (-29.9999999) \approx 31$$

possiamo pertanto affermare che servono 31 cifre dedicate alla mantissa per rappresentare il numero con precisione macchina $4.66 \cdot 10^{-10}$.

1.8 Esercizio 8

Sapendo che la mantissa in decimale è calcolabile tramite la funzione:

- $m = 1 log_{10}(u)$ (troncamento)
- $m = 1 log_{10}(2 \cdot u)$ (arrotondamento)

e che la precisione di macchina assuma un valore accettabilmente piccolo in modo tale che il $log_{10}u >> 1$ allora è possibile scrivere:

- $m = 1 log_{10}u \approx -log_{10}u$ (troncamento)
- $m = 1 log_{10}2u = 1 log_{10}2 log_{10}u \approx -log_{10}u$ (arrotondamento)

Possiamo fare l'esempio con i valori b = 10 e $u \approx 4.66 \cdot 10^{-10}$ ottenendo così:

- m = 10.3316 (troncamento)
- m = 10.0306 (arrotondamento)

che è una buona approssimazione di $-log_{10}u = 9.33161$.

1.9 Esercizio 9

dato che il valore di $delta = [0,1]_{10}$ in binario si scrive $delta = [0,\overline{00011}]_2$ allora si nota che la rappresentazione del valore di delta in binario è periodica. Al passo 10 la rappresentazione di x sarà diversa da 1, perchè somma di numeri periodici, essendo x = 1 l'unica condizione di uscita dello while il ciclo non si arresterà mai. Possiamo provarlo effettuando le somme binarie:

$$\begin{split} \left[\frac{1}{10}\right]_{10} &= \left[0, \overline{00011}\right]_{2} \\ \left[0, \overline{00011}\right]_{2} + \left[0, \overline{00011}\right]_{2} + \underbrace{\dots}_{6volte} + \left[0, \overline{00011}\right]_{2} + \left[0, \overline{00011}\right]_{2} = \\ &= [1, 00010]_{2} \approx [1.0625]_{10} \neq [1.0000]_{10} \end{split}$$

che spiegherebbe il motivo del loop dello while.

1.10 Esercizio 10

All'interno della radice può presentarsi un problema di overflow dato che la somma dei due quadrati potrebbe essere molto grande, tanto grande da poter superare il limite massimo rappresentabile dalla macchina:

$$realmax = (1 - b^{-m}) \cdot b^{b^s - \nu}$$

Per risolvere questo problema è necessario prendere il massimo valore tra le due variabili:

$$m = \max\{|x|, |y|\}$$

e moltiplicare e dividere per questo valore:

$$\sqrt{x^2+y^2}=m\cdot\frac{\sqrt{x^2+y^2}}{m}=m\cdot\sqrt{\frac{x^2+y^2}{m^2}}=m\cdot\sqrt{\left(\frac{x}{m}\right)^2+\left(\frac{y}{m}\right)^2}$$

In questo modo si eviterà il problema di overflow, il problema è ben condizionato dato che potenza e radice sono ben condizionate e grazie alla modifica proposta indicata sopra.

1.11 Esercizio 11

Le due espressioni in aritmetica finita vengono scritte tenendo conto dell'errore di approssimazione sul valore reale:

- $fl(fl(fl(x) + fl(y)) + fl(z)) = ((x(1 + \varepsilon_x) + y(1 + \varepsilon_y))(1 + \varepsilon_a) + z(1 + \varepsilon_z))(1 + \varepsilon_b)$
- $fl(fl(x) + fl(fl(y) + fl(z))) = (x(1 + \varepsilon_x) + (y(1 + \varepsilon_y) + z(1 + \varepsilon_z))(1 + \varepsilon_a))(1 + \varepsilon_b)$

Indichiamo con $\varepsilon_x, \varepsilon_y, \varepsilon_z$ i relativi errori di x, y, z e con $\varepsilon_a, \varepsilon_b$ gli errori delle somme, per calcolare l'errore relativo delle due espressioni consideriamo $\varepsilon_m = max\{\varepsilon_x, \varepsilon_y, \varepsilon_z, \varepsilon_a, \varepsilon_b\}$, dalla definizione di errore relativo si ha quindi:

$$\varepsilon_{1} = \frac{((x(1+\varepsilon_{x})+y(1+\varepsilon_{y}))(1+\varepsilon_{a})+z(1+\varepsilon_{z}))(1+\varepsilon_{b})-(x+y+z)}{x+y+z} \approx \frac{x(1+\varepsilon_{x}+\varepsilon_{a}+\varepsilon_{b})+y(1+\varepsilon_{y}+\varepsilon_{a}+\varepsilon_{b})+z(1+\varepsilon_{z}+\varepsilon_{b})-x-y-z}{x+y+z} \leq \frac{3\cdot x\cdot \varepsilon_{m}+3\cdot y\cdot \varepsilon_{m}+2\cdot z\cdot \varepsilon_{m}}{x+y+z} \leq \frac{3\cdot \varepsilon_{m}\cdot (x+y+z)}{x+y+z} = 3\cdot \varepsilon_{m}$$

• seguendo gli stessi procedimenti del punto precedente possiamo scrivere:

$$\varepsilon_{2} = \frac{(x(1+\varepsilon_{x}) + (y(1+\varepsilon_{y}) + z(1+\varepsilon_{z}))(1+\varepsilon_{a}))(1+\varepsilon_{b}) - (x+y+z)}{x+y+z} =$$

$$= \dots \leq \frac{2 \cdot x \cdot \varepsilon_{m} + 3 \cdot y \cdot \varepsilon_{m} + 3 \cdot z \cdot \varepsilon_{m}}{x+y+z} \leq \frac{3 \cdot \varepsilon_{m} \cdot (x+y+z)}{x+y+z} = 3 \cdot \varepsilon_{m}$$

Otteniamo quindi che i valori degli errori ε_1 e ε_2 sono $\leq 3 \cdot \varepsilon_m$.

1.12 Esercizio 12

Sapendo che il numero di condizionamento del problema è dato da:

$$k = \left| f_x' \cdot \frac{x}{f(x)} \right|$$

Dato che la nostra funzione è $f(x) = \sqrt{x}$ allora la derivata è data da $f'(x) = \frac{1}{2 \cdot \sqrt{x}}$, sostituendo i valori otteniamo, come volevamo:

$$k = \left| \frac{1}{2 \cdot \sqrt{x}} \cdot \frac{x}{\sqrt{x}} \right| = \left| \frac{1}{2} \right| = \frac{1}{2}$$

1.13 Esercizio 13

Nella riga 11 abbiamo calcolato e restituito in output il valore interno al logaritmo $\left|3(1-\frac{4}{3})+1\right|$ che teoricamente è zero, invece si ottiene 2.220446049250313e-16. Si può vedere che il codice MatLab:

```
format long;
1
2
    x=linspace(2/3,2,1001);
4
   y= [];
5
6
    for i = 1:1001
7
        y(i) = log(abs(3*(1-x(i))+1))/80 + x(i)^2 +1;
8
    end
9
   plot(x,y);
11
   xlabel('x');
   ylabel('f(x)');
12
13
   disp ('valore interno al limite in x=4/3 : ');
14
   disp (abs(3*(1-4/3)+1))
   disp ('la funzione calcolata in 4/3 ha in output:');
   disp(log(abs(3*(1-(4/3))+1))/80 + (4/3)^2 +1);
```

calcola i valori della funzione ottenendo il grafico 2 e si può notare che l'asintoto verticale in $x = \frac{4}{3}$ non viene rappresentato come tale.

Il problema è che stiamo rappresentando dei numeri reali in un calcolatore, quindi la loro rappresentazione comporta delle approssimazioni. In questo caso infatti abbiamo il valore di 4/3 che è un numero periodico, ma il calcolatore lo dovrà rappresentare con un numero di cifre finite causando un errore di rappresentazione che in questo caso risulta rilevante. Si allega sotto l'output del codice soprastante:

2 Capitolo 2

Le funzioni usate nei codici seguenti sono in fondo al capitolo (pag. 16)

2.1 Esercizio 1

Per ricercare la radice quadrata di un numero è possibile sfruttare una modifica al problema delle radici di una funzione. Infatti partendo da $x=\sqrt{\alpha}$ è possibile svilupparla trovando una funzione f(x) utilizzabile nel metodo di Newton:

$$x = \sqrt{\alpha}$$
$$x^2 = (\sqrt{\alpha})^2$$
$$x^2 - \alpha = 0$$

possiamo quindi considerare $f(x) = x^2 - \alpha$ e $f'(x) = 2 \cdot x$. La procedura iterativa è definita quindi da:

$$x_{n+1} = x_n - \frac{f(x_n)}{f'(x_n)} = x_n - \frac{x_n^2 - \alpha}{2 \cdot x_n} = x_n - \frac{x_n}{2} + \frac{\alpha}{2 \cdot x_n} = \frac{x_n}{2} + \frac{\alpha}{2 \cdot x_n} = \frac{1}{2} \cdot \left(x_n + \frac{\alpha}{x_n}\right)$$

che ci permette di implementare il seguente script matlab e la funzione $y = NewtonSqrt(alpha, x_0, imax, tol)$:

```
x_0 = 3;

alpha = 3;

n = NewtonSqrt(alpha, x_0, 100, 10^(-8));
```

Che restituisce in output valori che abbiamo rappresentato nella tabella seguente:

i	x_i
1	1.75000000000000000000000000000000000000
2	1.732142857142857e + 00
3	1.732050810014727e+00
4	$1.732050807568877\mathrm{e}{+00}$

2.2 Esercizio 2

E' possibile effettuare gli stessi passaggi dell'esercizio precedente, ricordandosi che la radice in questo caso non è quadrata ma ennesima:

$$x = \sqrt[n]{\alpha}$$
$$x^n = \left(\sqrt[n]{\alpha}\right)^n$$
$$x^n - \alpha = 0$$

consideriamo quindi la funzione $f(x) = x^n - \alpha$ e $f'(x) = n \cdot x^{n-1}$. La procedura iterativa è definita quindi da:

$$x_{n+1} = x_n - \frac{f(x_n)}{f'(x_n)} = x_n - \frac{x_n^n - \alpha}{n \cdot x_n^{n-1}} = x_n - \frac{x_n}{n} + \frac{\alpha}{n \cdot x_n^{n-1}} =$$

$$= \left((n-1) \cdot x_n - \frac{\alpha}{x_n^{n-1}} \right) \cdot \frac{1}{n} = \frac{\left((n-1) \cdot x_n^n + \alpha \right)}{n \cdot x_n^{n-1}}$$

La radice da approssimare in questo caso ha grado ennesimo quindi sono necessarie delle modifiche alla funzione matlab usata nell'esercizio precedente che chiamiamo $y = NewtonSqrt(n, alpha, x_0, imax, tol)$. Lo script MatLab corrispondente ai casi n = 3, 4, 5 è il seguente:

```
1  x_0 = 3;
2  alpha = 3;
3  disp('n=3');
4  n3 = NewtonSqrtN(3, alpha, x_0, 100, 10^(-8));
5  disp('n=4');
6  n4 = NewtonSqrtN(4, alpha, x_0, 100, 10^(-8));
7  disp('n=5');
8  n5 = NewtonSqrtN(5, alpha, x_0, 100, 10^(-8));
```

Mostriamo l'output in forma tabellare con i che rappresenta le iterazioni del metodo e x_i i relativi risultati:

i	$x_i \text{ con } n = 3$	$x_i \text{ con } n = 4$	$x_i \text{ con } n = 5$
1	1.631784138709347e+00	$1.771797299323380\mathrm{e}{+00}$	$1.943788863498140\mathrm{e}{+00}$
2	1.463411989089094e+00	$1.463688102853308e{+00}$	1.597060655491283e+00
3	1.442554125137959e+00	$1.336940995805593\mathrm{e}{+00}$	$\left \begin{array}{c} 1.369877122538772\mathrm{e}{+00} \end{array} \right $
4	1.442249634601091e+00	$1.316557487370408e{+00}$	1.266284124539191e+00
5	1.442249570307411e+00	1.316074279204018e+00	1.246387399421677e+00
6		1.316074012952573e+00	1.245731630753065e+00
7			$\left 1.245730939616284\mathrm{e}{+00} \right $

2.3 Esercizio 3

Per ricercare la radice quadrata di un numero è possibile sfruttare una modifica al problema delle radici di una funzione. Infatti partendo da $x=\sqrt{\alpha}$ è possibile svilupparla trovando una funzione f(x) utilizzabile per il metodo delle secanti:

$$x = \sqrt{\alpha}$$
$$x^2 = (\sqrt{\alpha})^2$$
$$x^2 - \alpha = 0$$

possiamo quindi considerare $f(x) = x^2 - \alpha$. La procedura iterativa è definita quindi da:

$$x_{n+1} = \frac{(x_n^2 - \alpha) \cdot x_{n-1} - (x_{n-1}^2 - \alpha)x_n}{x_n^2 - x_{n-1}^2} = \frac{\alpha \cdot (x_n - x_{n-1}) + x_n \cdot x_{n-1} \cdot (x_n - x_{n-1})}{(x_n + x_{n-1}) \cdot (x_n - x_{n-1})} = \frac{\alpha + x_n \cdot x_{n-1}}{x_n + x_{n-1}}$$

che ci permette di implementare il seguente script matlab e la funzione $y = SecSqrt(alpha, x_0, imax, tol)$:

```
disp('metodo delle secanti');
s = SecSqrt(3,3,100,10^(-8));
disp('metodo di newton');
n = NewtonSqrt(3,3,100,10^(-8));
```

I risultati ottenuti dall'utilizzo del metodo delle secanti sono:

i	metodo di Newton	metodo delle secanti	newton- $\sqrt{3}$	secanti- $\sqrt{3}$
1	1.75000000000000000000000000000000000000	1.736842105263158e+00	1.794919243112281e-02	4.791297694280772e-03
2	1.732142857142857e + 00	1.732142857142857e+00	9.204957398001312e-05	9.204957397979108e-05
3	1.732050810014727e+00	1.732050934706042e+00	2.445850189047860e-09	1.271371643518648e-07
4	1.732050807568877e+00	1.732050807572256e+00	0	3.378630708539276e-12
5		1.732050807568877e + 00		2.220446049250313e-16

Dalla tabella possiamo dunque notare che il metodo di Newton arriva più velocemente al valore cercato rispetto al metodo delle secanti.

2.4 Esercizio 4

Abbiamo scritto delle funzioni MalLab che ci permettono di effettuare il raffronto tra i vari metodi (in ordine: metodo di Newton, metodo di Newton modificato, metodo di accelerazione di Aitken), è possibile vederle a pag. 16. Scritte le Function, le abbiamo usate nel seguente script:

```
N1 = [0];
NM1 = [0];
A1 = [0];

funct = @(x) (x-pi)^10;
dfunct = @(x) 10*(x-pi)^9;
disp('metodo newton funct 1');
N1(1) = Newton(funct, dfunct, 5, 50, 10^(0));
N1(2) = Newton(funct, dfunct, 5, 50, 10^(-1));
```

```
10 |N1(3)| = Newton(funct, dfunct, 5, 50, 10^(-2));
   N1(4) = Newton(funct, dfunct, 5, 50, 10^(-3));
   N1(5) = Newton(funct, dfunct, 5, 50, 10^(-4));
12
   N1(6) = Newton(funct, dfunct, 5, 50, 10^(-5));
13
   disp('newton modificato funct 1');
   NM1(1) = NewtonMod(funct, dfunct, 1, 5, 50, 10^{(0)});
   NM1(2) = NewtonMod(funct, dfunct, 1, 5, 50, 10^(-1));
16
   NM1(3) = NewtonMod(funct, dfunct, 1, 5, 50, 10^(-2));
17
   NM1(4) = NewtonMod(funct, dfunct, 1, 5, 50, 10^(-3));
18
    NM1(5) = NewtonMod(funct, dfunct, 1, 5, 50, 10^(-4));
19
   NM1(6) = NewtonMod(funct, dfunct, 1, 5, 50, 10^(-5));
20
21
   disp('aitken funct 1');
22
   A1(1) = Aitken(funct, dfunct, 5, 50, 10^(0));
   A1(2) = Aitken(funct, dfunct, 5, 50, 10^(-1));
24
   A1(3) = Aitken(funct, dfunct, 5, 50, 10^{(-2)});
25
   A1(4) = Aitken(funct, dfunct, 5, 50, 10^(-3));
26
   A1(5) = Aitken(funct, dfunct, 5, 50, 10^(-4));
27
   A1(6) = Aitken(funct, dfunct, 5, 50, 10^(-5));
28
29
   N2 = [0];
30
   NM2 = [0];
   A2 = [0];
32
33
    funct = @(x) ((x-pi)^10)*(exp(1)^(2*x));
34
    dfunct = @(x) (5+x-pi)*(x-pi)^9*2*exp(1)^(2*x);
    disp('metodo newton funct 2');
36
   N2(1) = Newton(funct, dfunct, 5, 50, 10^(0));
   N2(2) = Newton(funct, dfunct, 5, 50, 10^{(-1)});
   N2(3) = Newton(funct, dfunct, 5, 50, 10^(-2));
   N2(4) = Newton(funct, dfunct, 5, 50, 10^(-3));
39
   |N2(5)| = Newton(funct, dfunct, 5, 50, 10^(-4));
40
   N2(6) = Newton(funct, dfunct, 5, 50, 10^(-5));
41
42
   disp('newton modificato funct 2');
43
   NM2(1) = NewtonMod(funct, dfunct, 1, 5, 50, 10^{(0)});
   NM2(2) = NewtonMod(funct, dfunct, 1, 5, 50, 10^(-1));
44
   NM2(3) = NewtonMod(funct, dfunct, 1, 5, 50, 10^(-2));
   NM2(4) = NewtonMod(funct, dfunct, 1, 5, 50, 10^(-3));
   NM2(5) = NewtonMod(funct, dfunct, 1, 5, 50, 10^(-4));
47
   NM2(6) = NewtonMod(funct, dfunct, 1, 5, 50, 10^{(-5)});
48
49
   disp('aitken funct 2');
   A2(1) = Aitken(funct, dfunct, 5, 50, 10^{(0)});
50
51
   A2(2) = Aitken(funct, dfunct, 5, 50, 10^{(-1)});
52
   A2(3) = Aitken(funct, dfunct, 5, 50, 10^{(-2)});
   A2(4) = Aitken(funct, dfunct, 5, 50, 10^{(-3)});
54
   A2(5) = Aitken(funct, dfunct, 5, 50, 10^{(-4)});
   A2(6) = Aitken(funct, dfunct, 5, 50, 10^{-5});
56
57
    format long
58
59
   N1
60
   NM1
61
   Α1
62
   N2
63
   NM2
64
   A2
```

Questo codice esegue i metodi di Newton, Newton modificato e Aitken per le funzioni date. Rispetto alla funzione $f_1(x) = (x - \pi)^{10}$ rappresentiamo l'output del codice precedente in forma tabellare:

tolx	Newton	Newton modificato	Aitken
10^{0}	4.814159265358979	4.814159265358979	2.66666666666666
10^{-1}	4.030463126315021	4.030463126315021	3.141592653589783
10^{-2}	3.229126031324792	3.229126031324792	3.141592653589783
10^{-3}	3.150212685926121	3.151170467296823	3.141592653589783
10^{-4}	il metodo non converge	3.151170467296823	3.141592653589783
10^{-5}	il metodo non converge	3.151170467296823	3.141592653589783

Rispetto alla funzione $f_2(x) = (x - \pi)^{10} \cdot e^{2x}$ si hanno invece i valori:

tolx	Newton	Newton modificato	Aitken
10^{0}	4.864516114854061	4.864516114854061	3.068982105941251
10^{-1}	4.200823975656096	4.200823975656096	3.140645194956157
10^{-2}	3.226469748549500	3.226469748549500	3.141592492095279
10^{-3}	3.154537411727535	3.155971137121292	3.141592492095279
10^{-4}	il metodo non converge	3.155971137121292	3.141592516390607
10^{-5}	il metodo non converge	3.155971137121292	3.141592516390607

2.5 Esercizio 5

Il metodo di bisezione è applicabile in f se è:

- 1. continua nell'intervallo [a, b]
- 2. f(a)f(b) < 0

il metodo di bisezione non è possibile utilizzarlo a causa della seconda condizione dato che $f_1(x)=(x-\pi)^{10}$ e $f_2(x)=e^{2x}(x-\pi)^{10}$ sono sempre positive quindi non è possibile stabilire un intervallo [a,b] tale che $f(a)f(b)<0,\,\forall a,b\in\mathbb{R}$

2.6 Esercizio 6

```
myf = @(x) (1-x-(1+\cos(10*x)/2)*\sin(x));
   df = Q(x) (5*sin(x)*sin(10*x)-cos(x)*(cos(10*x)/2 + 1)-1);
3
 4
   x0 = 0;
5
   x1 = 1;
   tol = logspace(-1, -10, 10);
6
7
   disp(tol);
   imax = 50;
9
    count = zeros(3,10);
10
    for i=1:10
11
        [temp, count(1,i)] = NewtonMod(myf,df,1,\times0,imax,tol(i), 0);
12
        [temp, count(2,i)] = secanti(myf,x0,x1,tol(i),imax);
13
        [temp, count(3,i)] = corde(myf, feval(df, x0), x0, tol(i), imax);
14
    end
15
16
   disp('nella prima riga ci sono le iterazioni di newton modificato,');
   disp('nella seconda riga ci sono il numero di iterazioni del metodo delle secanti');
17
18
   disp('nella terza riga ci sono il numero di iterazioni del metodo delle corde');
19
   count
```

Il numero di iterazioni effettuate all'interno dei 3 algoritmi, vengono salvate nella variabile count che restituisce i valori sotto forma di tabella:

tol_x	Newton	Secanti	Tangenti
10^{-1}	3	13	2
10^{-2}	4	15	8
10^{-3}	4	15	15
10^{-4}	4	16	22
10^{-5}	5	16	28
10^{-6}	5	16	35
10^{-7}	5	17	42
10^{-8}	5	17	48
10^{-9}	5	17	50
10^{-10}	6	17	50

2.7 Esercizio 7

```
format long
2
3
   myf = @(x) (1-x-(1+cos(10*x)/2)*sin(x));
4
   df = Q(x) (5*sin(x)*sin(10*x)-cos(x)*(cos(10*x)/2 + 1)-1);
5
6
   x0 = 0;
7
   x1 = 1;
   tol = logspace(-1,-10,10);
9
   imax = 50;
   count = zeros(1,10);
11
    for i=1:10
12
        [temp, count(1,i)] = bisect(myf,x0,x1,tol(i),imax);
13
        dips('B');
14
15
        temp
16
   end
17
   disp('nella riga ci sono il numero di iterazioni del metodo della bisezione');
18
19
   count
```

Il numero di iterazioni del metodo di bisezione risultanti sono:

tol_x	bisezione
10^{-1}	0
10^{-2}	7
10^{-3}	10
10^{-4}	13
10^{-5}	16
10^{-6}	20
10^{-7}	21
10^{-8}	26
10^{-9}	30
10^{-10}	32

2.8 Esercizio 8

```
myfunct = @(x) (x-pi)^(10*x);
dfdx = @(x) 10*((x-pi)^(10*x))*(x/(x-pi)+log(x-pi));
x0 = 0;
y = NewtonMod(myfunct,dfdx, 1, x0, 5, 0.01, 1);
```

Il codice Matlab soprastante restituirà in output un valore $\notin \mathbb{R}$, più precisamente il valore è pari a -0.010239076641281 + 0.028100085752476i che $\in \mathbb{C}$. Questo significa che il metodo non potrà convergere partendo dal punto iniziale x_0 .

2.9 Funzioni MatLab Usate

2.9.1 Metodo Newton per $\sqrt{\alpha}$

```
1
   function y = NetwtonSqrt(alpha, x0, imax, tol)
2
       format long e
3
       x = [x0, (x0+alpha/x0)/2];
4
       i = 2;
5
       while(i < imax) && (abs(x(i)-x(i-1))>tol)
6
           x(i+1) = (x(i) + alpha/x(i))/2;
7
           disp(x(i+1));
8
           i = i+1;
9
       end
       y = x(i);
  end
```

2.9.2 Metodo Newton per $\sqrt[n]{\alpha}$

```
1
   function y = NetwtonSqrtN(n, alpha, x0, imax, tol)
2
       format long e
3
       x = [x0, (((n-1)*x0^n + alpha)/x0^(n-1)) / n];
4
       i = 2:
5
       while(i < imax) && (abs(x(i)-x(i-1))>tol)
           x(i+1) = (((n-1)*x(i)^n + alpha)/(x(i)^(n-1)) / n);
6
7
           disp(x(i+1));
8
           i = i+1;
9
       end
       y = x(i);
  end
```

2.9.3 Metodo delle secanti per $\sqrt{\alpha}$

```
function x = SecSqrt(x0, alpha, imax, tol)
2
       x1 = NewtonSqrt(alpha, x0, 1, 0.00000001);
3
       x = [x0,x1,(alpha+x1*x0)/(x1+x0)];
4
       i = 3;
5
       while(i < imax) && (abs(x(i)-x(i-1))>tol)
6
           x(i+1) = (alpha + x(i)*x(i-1))/(x(i)+x(i-1));
7
           disp(x(i+1));
8
           i = i+1;
9
       end
       y = x(i);
11
   end
```

2.9.4 Metodo delle secanti per $\sqrt[n]{\alpha}$

```
function y = SecSqrtN(n, alpha, x0, imax, tol)
2
       format long e
3
       x1 = (x0 + alpha/x0)/2;
       x = (f(x1,n, alpha) * x0 - f(x0,n, alpha)*x1) / (f(x1, n, alpha) - f(x0, n, alpha));
4
5
6
       while(i < imax) && (abs(x-x0)>tol)
7
           x0=x1;
8
           x1=x;
9
           i = i+1;
```

```
x = (f(x1,n, alpha) * x0 - f(x0,n, alpha)*x1) / (f(x1, n, alpha) - f(x0, n, alpha)) / (f(x1, a
                                                                                                                                                                                             alpha));
 11
                                                                                                                                             disp(x)
 12
                                                                                               end
                                                                                              y = x;
13
14
                                              end
15
16
17
                                               function y = f(x, n, alpha)
                                                                                              y = (x ^n) - alpha;
 18
 19
                                            end
```

2.9.5 Metodo di Newton

```
function x = Newton(fx, dfx, x0, imax, tolx)
   fx0 = feval(fx,x0);
3
   dfx0 = feval(dfx,x0);
   x = x0 - fx0/dfx0;
4
5
   i=0;
   while (i<imax) & (abs(x-x0)>tolx)
6
7
        i=i+1;
8
        x0=x;
9
        fx0=feval(fx,x0);
        dfx0=feval(dfx,x0);
11
        x=x0-fx0/dfx0;
12
   end
13
14
   if abs(x-x0)>tolx
15
        disp('il metodo non converge');
16
17
   end
```

2.9.6 Metodo di Newton Modificato

```
1
    function [y, i] = NewtonMod(fx, dfx, m, x0, imax, tol)
2
        i = 0;
3
        x = x0:
4
        diverror=1;
5
        while((i < imax) && diverror)</pre>
6
             i = i+1;
7
             fx0 = feval(fx, x0);
8
             dfx0 = feval(dfx, x0);
9
             x = x0 - m * fx0 / dfx0;
             if(abs(x-x0)<tol)</pre>
11
                 diverror = 0;
12
             end
             x0 = x;
14
        end
15
        y = x;
16
    end
```

2.9.7 Metodo di accelerazione di Aitken

```
function y = Aitken( fx, dfx, x0, imax, tol )
i = 0;
```

```
3
        x=x0;
 4
        diverror=1;
 5
        while((i < imax) && diverror)</pre>
 6
            i=i+1;
 7
            x0=x;
 8
            fx0 = feval(fx, x0);
 9
            dfx0 = feval(dfx,x0);
            x1 = x0 - fx0/dfx0;
            fx0 = feval (fx,x1);
12
            dfx0 = feval (dfx, x1);
13
            x = x1 - fx0/dfx0;
14
            if (x-2*x1+x0 == 0)
                 disp('divisione per zero');
15
16
                 diverror = 0;
17
                 break;
18
            end
19
            x = (x*x0-x1^2)/(x-2*x1+x0);
20
            diverror = abs(x-x0)>tol;
21
        end
22
        if(diverror)
23
            disp('Il metodo non converge');
24
        end
25
        y = x;
26
    end
```

2.9.8 Metodo della bisezione

```
1
    function [sol,nit]=bisect(f,a,b,tolx,maxit);
2
        nit=maxit;
3
        j=0;
4
        if(subs(f,a)*subs(f,b)>0)
5
             disp('[Warning] il metodo non puo'' essere usato');
6
        else
7
             while(j<=maxit)</pre>
8
                 sol=(a+b)/2;
9
                 ff=subs(f,sol);
                 if(abs(ff)<=tolx)</pre>
11
                      nit=j;
12
                      break;
13
             end
14
             fa=subs(f,a);
             fm=subs(f,sol);
16
             if(fa*fm<=0)</pre>
17
                 b=sol;
18
             else
19
                 a=sol;
             end
20
21
             j=j+1;
22
        end
23
    end
```

2.9.9 Metodo delle corde

```
function [x,nit]=corde(f,m,x0,tolx,maxit)
nit=0;
err=tolx+1;
```

```
4
      x=x0;
 5
      while (nit<maxit && err>tolx)
 6
          fx=feval(f,x);
 7
          tolf=tolx*abs(m);
 8
          if abs(fx)<=tolf</pre>
9
             break
          end
11
          x1=x-fx/m;
12
          err=abs(x1-x);
13
          x=x1;
14
          nit=nit+1;
15
      end
16
   end
```

3 Capitolo 3

Le funzioni usate nei codici seguenti sono in fondo al capitolo

3.1 Esercizio 1

Una matrice $L \in M_{n \times n}$ è definita triangolare inferiore se preso $l_{i,j} \in L$ vale la proprietà:

$$l_{i,j} = 0 \quad \forall i < j \quad i, j \in [1, ..., n]$$

Possiamo dimostrare facilmente che la somma di due matrici triangolari inferiori è ancora una matrice triangolare inferiore. Prendiamo due matrici $L, K \in M_{n \times n}$ per definizione di triangolare inferiore si deve valere che:

$$l_{i,j} + k_{i,j} = 0 + 0 = 0$$
 $\forall i < j \ i, j \in [1, ..., n]$

che è la definizione di matrice triangolare inferiore, come volevasi dimostrare.

Dimostriamo ora che il prodotto di due matrici triangolari inferiori è ancora una matrice triangolare inferiore. Indichiamo con $A \in M_{n \times n}$ la matrice risultante del prodotto delle 2 matrici L e K, gli elementi della nuova matrice, $a_{i,j} \in A$, sono calcolati come la somma del prodotto degli elementi delle due matrici:

$$a_{i,j} = \sum_{m=1}^{n} l_{i,m} \cdot k_{m,j}$$
 $\forall i, j \in [1, ..., n].$

questa somma può essere scritta anche:

$$\sum_{m=1}^{n} l_{i,m} \cdot k_{m,j} = \underbrace{\sum_{i < j} l_{i,m} \cdot k_{m,j}}_{0} + \sum_{i \ge j} l_{i,m} \cdot k_{m,j}$$

da quest'ultima il valore $0 = \sum_{i < j} l_{i,m} \cdot k_{m,j} = a_{i,j} \quad i,j \in [1,..,n]$ che è la definizione di matrice triangolare inferiore, come volevasi dimostrare.

(Allo stesso modo si può dimostrare per matrici triangolari superiori).

3.2 Esercizio 2

Una matrice triangolare inferiore $L \in M_{n \times n}$ è detta a diagonale unitaria se i suoi elementi sulla diagonale sono pari a 1:

$$l_{i,i} = 1 \quad \forall i \in [1, .., n]$$

Prendiamo una seconda matrice $K \in M_{n \times n}$ triangolare inferiore a diagonale unitaria, calcoliamo il prodotto tra K e L:

$$\sum_{m=1}^{n} l_{i,m} \cdot k_{m,j} = \underbrace{\sum_{i < j} l_{i,m} \cdot k_{m,j}}_{0} + \underbrace{\sum_{i = j} l_{i,m} \cdot k_{m,i}}_{1} + \sum_{i > j} l_{i,m} \cdot k_{m,j}$$

La risultante matrice assume valori:

- $\sum_{i < j} l_{i,m} \cdot k_{m,j} = 0$ $\forall i, j \in [1, ..., n]$
- $\sum_{i=j} l_{i,m} \cdot k_{m,j} = 1$ $\forall i, j \in [1, ..., n]$
- $\sum_{i>j} l_{i,m} \cdot k_{m,j} \in \mathbb{R}$ $\forall i, j \in [1,..,n]$

che non è altro che la definizione di matrice triangolare inferiore a diagonale unitaria, come volevamo dimostrare.

(Allo stesso modo si può dimostrare per matrici triangolari superiori).

3.3 Esercizio 3

Indichiamo con $A \in M_{n \times n}$ una matrice triangolare inferiore con elementi sulla diagonale non nulli, tale matrice può essere scritta come:

$$A = D(I_n + U)$$

in cui D è una matrice diagonale dove diag(D) = diag(A), la matrice I_n è la matrice identità e U è una matrice strettamente triangolare inferiore, cioè con diagonale nulla, e gli unici elementi non nulli sono gli stessi elementi della matrice A. Una matrice strettamente triangolare inferiore è anche una matrice nilpotente, questo significa che $\exists n \in \mathbb{R}$ tale che $U^n = 0_{n \times n}$. Dobbiamo quindi dimostrare che A^{-1} è ancora una matrice triangolare inferiore, se A^{-1} è l'inversa A deve valere:

$$A \cdot A^{-1} = D(I_n + U) \cdot A^{-1} = I_n$$
$$A^{-1} = (I_n + U)^{-1} \cdot D^{-1}$$

Sappiamo che l'inversa di una matrice diagonale è ancora una matrice diagonale, quindi D^{-1} è diagonale. Per scoprire che tipo di matrice è $(I_n + U)^{-1}$ è necessario sviluppare in serie:

$$(I_n + U)^{-1} = I_n - U + U^2 - \dots + (-1)^{n-1}U^{n-1}$$

che sono somme di matrici strettamente triangolari inferiori, questo implica che $(I_n + U)^{-1}$ è di quel tipo. Abbiamo quindi dimostrato che anche A^{-1} è una matrice triangolare inferiore. Nel caso in cui A sia una matrice triangolare inferiore a diagonale unitaria la dimostrazione non varia dato che gli elementi dell'inversa di D rimangono unitari nel processo di inversione. (Allo stesso modo si può dimostrare per matrici triangolari superiori).

3.4 Esercizio 4

L'eliminazione nella prima colonna richiede n somme ed n prodotti per n-1 righe, quindi in totale (n+n)(n-1)=2n(n-1) flops. L'eliminazione della seconda richiede n-1 somme ed n-1 prodotti per n-2 righe, quindi in totale [(n-1)+(n-1)](n-2)=2(n-1)(n-2) flops. Procedendo per induzione si ha che il numero totale di operazioni é

$$\sum_{i=0}^{n} 2(n-i)(n-i+1).$$

Operando la sostituzione j = n - i + 1 si ha che la somma diviene :

$$2\sum_{j=n+1}^{1} j(j-1) = 2\left(\sum_{j=1}^{n+1} j^2 + \sum_{j=1}^{n+1} j\right) = 2\left(\sum_{j=1}^{n-1} j^2 + n^2 + (n+1)^2 + \sum_{j=1}^{n-1} j + n + n + 1\right) = 2\left(\frac{n \cdot (n-1) \cdot (2n-2)}{6} + \frac{n \cdot (n-1)}{2} + 2n^2 + 3n + 2\right) = 2\left(\frac{2n^3 - 4n^2 + 2n}{6} + \frac{n^2 - n}{2} + 2n^2 + 3n + 2\right) \le \frac{2}{3} \cdot n^3$$

quindi si ha che il numero di flop è $\frac{2}{3} \cdot n^3$, come volevamo dimostrare

3.5 Esercizio 5

L'algoritmo di fattorizzazione LU con pivoting parziale da noi implementato è il seguente:

```
function [L,U,P]=factLUP(A)
2
   [m,n]=size(A);
3
   if m~=n
       error('[Errore] La matrice inserita A inserita non e'' quadrata');
5
   end
6
   L=eye(n);
   P=eye(n);
   U=A;
9
   for k=1:n
       [pivot, m]=max(abs(U(k:n,k)));
       if pivot==0
```

```
12
            error('[Attenzione] La matrice e'' singolare');
        end
14
        m=m+k-1;
            if m~=k
16
            U([k,m], :) = U([m, k], :);
17
            P([k,m], :) = P([m, k], :);
18
            if k \ge 2
19
                 L([k,m],1:k-1) = L([m,k],1:k-1);
20
            end
21
        end
22
        L(k+1:n,k)=U(k+1:n,k)/U(k,k);
23
        U(k+1:n,:)=U(k+1:n,:)-L(k+1:n,k)*U(k,:);
24
    end
```

3.6 Esercizio 6

Consideriamo la Matrice di ingresso A già fattorizzata LU con pivoting parziale:

```
function [b] = linLUP(L,U, P, b)
b = triInf(L,P*b);
b = triSup(U,b);
end
```

3.7 Esercizio 7

Per essere SDP una matrice $A \in \mathbb{R}^{n \times n}$ deve sottostare a due proprietà:

- deve essere simmetrica, cioè $A = A^T$;
- $\forall x \in \mathbb{R}^n$ tale che $x \neq 0$ vale $x^T A x > 0$

La matrice A essendo non singolare è anche SDP. Le matrici AA^T e A^TA per essere SDP devono dimostrare le proprietà sopra:

• simmetriche:

$$(AA^{T})^{T} = (A^{T})^{T}A^{T} = AA^{T}$$

 $(A^{T}A)^{T} = A^{T}(A^{T})^{T} = A^{T}A.$

• definite positive:

$$x^{T} A A^{T} x = x x^{T} A A^{T} x x^{T} = x (A^{T} x)^{T} (x^{T} A)^{T} x^{T} = (\underbrace{x^{T} A^{T} x}_{>0})^{T} \cdot (\underbrace{x^{T} A x}_{>0})^{T} > 0$$

$$x^{T} A^{T} A x = x x^{T} A^{T} A x x^{T} = x (A x)^{T} (x^{T} A^{T})^{T} x^{T} = (\underbrace{x^{T} A x}_{>0})^{T} \cdot (\underbrace{x^{T} A^{T} x}_{>0})^{T} > 0$$

possiamo quindi affemrare che le matrici AA^T e A^TA sono SDP.

3.8 Esercizio 8

Se la matrice A ha rango massimo significa che la matrice è invertibile, di conseguenza il suo determinante è non nullo che implica che la matrice è nonsingolare. Dalla dimostrazione dell'esercizio precedente (**Esercizio 7**) si ha quindi che se la matrice ha rango massimo allora A^TA è SDP.

3.9 Esercizio 9

La matrice $A \in \mathbf{R}^{n \times n}$ può essere scritta come:

$$A = \frac{A}{2} + \frac{A}{2} + \frac{A^{T}}{2} - \frac{A^{T}}{2} = \frac{A + A^{T}}{2} + \frac{A - A^{T}}{2} \equiv A_{s} + A_{a}$$

si ha quindi che $A_s \equiv \frac{1}{2} \cdot (A + A^T)$ e $A_a \equiv \frac{1}{2} \cdot (A - A^T)$. Possiamo inoltre dimostrare che preso un $x \in \mathbf{R}^n$ risulta:

$$x^{T}Ax = x^{T}(A_{s} + A_{a})x = x^{T}A_{s}x + x^{T}A_{a}x = x^{T}A_{s}x + x^{T}\frac{(A - A^{T})}{2}x =$$

$$= x^{T}A_{s}x + \underbrace{\frac{1}{2}(x^{T}Ax - x^{T}A^{T}x)}_{0} = x^{T}A_{s}x$$

il termine $\frac{1}{2}(x^TAx - x^TA^Tx) = \frac{1}{2}(x^TAx - (Ax)^Tx)$ è pari a zero e possiamo vederlo tramite la sostituzione y = Ax:

$$x^{T}Ax - (Ax)^{T}x \underbrace{=}_{y=Ax} x^{T}y - y^{T}x = 0$$

dato che $x^Ty = y^Tx$ allora la loro differenza non può essere altro che zero.

3.10 Esercizio 10

Prendiamo $i \in [1,...,n]$ colonne della matrice, possiamo vedere che l'algoritmo esegue i-1 somme di 2 prodotti quindi 2(i-1) e in più esegue un'operazione di sottrazione e una di divisione che equivale a 2 flop. Queste operazioni vengono eseguite per n-i volte, cioè per ogni colonna della matrice, il che significa che il numero di flop sono:

$$\sum_{i=1}^{n} 2(i-1)(n-i) = 2\sum_{i=1}^{n} (i \cdot n - i^2 - n) = 2(n\sum_{i=1}^{n} i - \sum_{i=1}^{n} i^2 - n^2) =$$

$$= 2\left(n\frac{n(n-1)}{2} + n^2 - \frac{n(n-1)(2n-1)}{6} - n^2\right) = 2\left(\frac{n^3}{2} - \frac{n^2}{2} - \frac{2n^3}{6} + \frac{n^2}{6} + \frac{2n^2}{6} - \frac{n}{6}\right) =$$

$$= n^3 - n^2 - \frac{2n^3}{3} + \frac{n^2}{3} + \frac{2n^2}{3} - \frac{n}{3} \approx \frac{n^3}{3}$$

quindi l'algoritmo di fattorizzazione LDL^T ha un costo di $\frac{n^3}{3}flop$.

3.11Esercizio 11

L'algoritmo che abbiamo scritto è il seguente:

```
function [L,D] = factLDLT(A)
2
        [m,n]=size(A);
4
            error('[Errore] La matrice non e'' quadrata')
5
        end
6
        if A(1,1) <= 0
7
            error('[Errore] La matrice non e'' SDP')
8
9
        A(2:n,1)=A(2:n,1)/A(1,1);
        for j=2:n
            v = (A(j,1:(j-1))').*diag(A(1:(j-1),1:(j-1)));
11
            A(j,j) = A(j,j)-A(j,1:(j-1))*v;
            if A(j,j) \le 0
                error('[Errore] La matrice non e'' SDP');
14
            A((j+1):n,j)=(A((j+1):n,j)-A((j+1):n,1:(j-1))*v)/A(j,j);
16
        end
```

```
18
        if nargout==1
19
             L=A;
20
        else
21
        for j=1:n
22
          for i=1:n
23
                if i==j
24
                     D(i,j) = A(i,j);
25
                     L(i,j) = 1;
26
              end
27
                if i>j
28
                     D(i,j) = 0;
29
                     L(i,j) = A(i,j);
30
                end
                 if i<j
32
                     D(i,j) = 0;
33
                     L(i,j) = 0;
34
                end
35
           end
36
        end
37
        end
38
    end
```

3.12 Esercizio 12

Il codice MatLab corrispondente alla risoluzione di un sistema lineare con matrice di ingresso fattorizzata LDLT è il seguente:

3.13 Esercizio 13

Per verificarlo abbiamo usato il seguente codice MatLab:

```
1 A1 = [1,1,1,1;1,2,2,2;1,2,3,3;1,2,3,4]

2 [L1,D1] = factLDLT(A1)

3 A2 = [1,1,1,1;1,2,2,2;1,2,3,3;1,2,3,2]

4 [L2,D2] = factLDLT(A2)
```

Che restituisce l'output:

```
A1 =
1
2
            1
                    1
                             1
                                     1
3
            1
                    2
                             2
                                     2
4
            1
                    2
                             3
                                     3
                    2
5
            1
                             3
                                     4
    L1 =
6
7
                    0
                                     0
                             0
            1
8
                    1
                             0
                                     0
            1
9
            1
                    1
                             1
                                     0
            1
                    1
                             1
                                     1
    D1 =
11
                    0
                             0
                                     0
12
            1
           0
                             0
                                     0
                    1
14
           0
                    0
                             1
                                     0
            0
                    0
                             0
                                     1
16
```

```
A2 =
18
19
                      2
                             2
         1
                2
                      3
20
                             3
         1
                2
                      3
                             2
         1
   Error using factLDLT (line 14)
   [Errore] La matrice non e' SDP
   Error in es13 (line 6)
   [L2,D2] = factLDLT(A2)
```

L'output è molto chiaro, la seconda matrice A_2 non può essere fattorizzata LDL^T di conseguenza non è SDP.

3.14 Esercizio 14

In entrambi i casi abbiamo usato la matrice $A \in M^{3\times 3}$ con elementi:

$$A = \begin{pmatrix} 15 & -3 & 2\\ -4 & 9 & 2\\ 6 & 0 & 10 \end{pmatrix}$$

e il vettore dei termini noti $b \in \mathbb{R}^3$ con valori:

$$b = (3.2, 2.3, 3.1)^T$$

Usando il codice MatLab sottostante è possibile risolvere questi 2 esempi:

```
format longEng
2
    format compact
4
   % 3.5 3.6
5
   A=[15,-3,2;-4,9,2;6,0,10]
6
    [L,U,P] = factLUP(A)
7
   b = [3.2, 2.3, 3.1];
8
   [x] = linLUP(L,U,P,b)
9
    r=A*x -b
10
11
   % 3.11 3.12
12
13
   A=[15,-3,2;-4,9,2;6,0,10]
    [L,D] = factLDLT(A)
14
   b = [3.2, 2.3, 3.1]';
   [x] = linLUP(L,D*L',eye(3),b)
16
   r=A∗x −b
```

Il codice sopra restituisce l'output:

```
1
2
    15.00000000000000000e\!+\!000
                  4
    5
 L =
                  0.000000000000000000000e\!+\!0000
6
    0.000000000000000000\,\mathrm{e}\!+\!000
    -266.66666666667e-003
7
                   1.00000000000000000e + 000
                                 146.341463414634e-003
                                 1.00000000000000000000e\!+\!000
8
 U =
9
    0.00000000000000000000e\!+\!000
                   2.533333333333338\!+\!000
    0.00000000000000000000e\!+\!000
                  0.0000000000000000000e\!+\!000
12
                                 8.82926829268293\,\mathrm{e}{+000}
13
 P =
    0.000000000000000000e\!+\!000
                                 14
    0.000000000000000000e\!+\!000
16
```

```
18
        260.220994475138e\!-\!003
        337.016574585635\,\mathrm{e}\!-\!003
19
20
        153.867403314917e\!-\!003
21
   r =
22
        888.178419700125e-018
        0.00000000000000000000e\!+\!000
23
        444.089209850063\,\mathrm{e}\!-\!018
24
25
   A =
26
        15.000000000000000000e\!+\!000
                                   27
       0.000000000000000000e\!+\!000
                                                                10.00000000000000000e\!+\!000
29
   L =
30
        1.00000000000000000000e+0000
                                    0.000000000000000000e+0000
                                                                0.000000000000000000e\!+\!000
       -266.66666666667e-003
                                    1.00000000000000000e + 000
                                                                0.00000000000000000e + 000
        400.000000000000000e\!-\!003
                                    201.680672268908e\!-\!003
                                                                1.000000000000000000e\!+\!000
   D =
        15.000000000000000000e\!+\!000
                                    0.0000000000000000000e\!+\!000
                                                                0.00000000000000000e + 000
        7.9333333333333338\!+\!000
                                                                0.0000000000000000000e\!+\!000
        0.00000000000000000000e\!+\!000
                                    0.000000000000000000e\!+\!000
                                                                7.27731092436975\,\mathrm{e}{+000}
   x =
38
        245.496535796767e - 003
        364.665127020785e-003
40
        162.702078521940e-003
41
    r =
       -286.143187066974e-003
43
        325.404157043880e - 003
44
       -444.089209850063\,\mathrm{e}\!-\!018
```

3.15 Esercizio 15

```
1  v = [1,1,1,1,1,1,1];
2  A = (diag(v*(-100),-1)+eye(10));
3  
4  norm(A,1)  
5  norm(A,inf)
6  
7  cond(A,1)
```

Il codice MatLab sopra restituisce in output:

```
2
        101.0000000000000000e\!+\!000
3
   ans =
4
        101.0000000000000000e\!+\!000
5
   Warning: Matrix is close to singular or badly scaled.
   Results may be inaccurate. RCOND = 9.801980e - 21.
6
7
   > In cond (line 46)
8
     In es15 (line 7)
9
   ans =
        102.02020202020202e\!+\!018
```

Analiticamente abbiamo che $||A||_{\infty} = ||A||_1 = 101$, come é possibile verificare attraverso l'istruzione norm di Matlab. Per quanto riguarda il calcolo del numero di condizionamento $k_{\infty}(A)$ abbiamo che, andando a calcolare l'inversa, gli elementi della matrice crescono di 2 ordini di grandezza per ogni riga, arrivando ad avere valori prossimi a 10^{18} . Questo implica che $||A^{-1}||_{\infty} > 10^{20}$ per cui possiamo affermare che il problema é malcondizionato. La verifica con l'istruzione cond di Matlab restituisce un warning in cui avverte che RCOND = 9.801980e - 21, confermando quanto appena detto.

3.16 Esercizio 16

```
v = [1,1,1,1,1,1,1,1,1];
 1
 2
    A = (diag(v*(-100), -1) + eye(10));
 3
 4
   b = [1 -99*ones(1,9)]';
 5
   c = 0.1*[1 -99*ones(1,9)]';
 6
    x = ones(10,1);
 7
    y = 0.1*x;
 8
 9
    r = A*x -b;
    r = A*y -c;
11
12
    xx(1)=b(1);
13
    for i=2:10
14
        xx(i)=b(i)+100*xx(i-1);
15
    end
16
    xx=xx(:)
17
    yy(1)=c(1);
18
19
    for i=2:10
20
        yy(i)=c(i)+100*yy(i-1)
21
    end
22
   yy=yy(:)
```

I risultati ottenuti sono questi:

```
1
 2
              1.0000\,\mathrm{e}\!+\!000
 3
              1.0000e+000
              1.0000\,\mathrm{e}\!+\!000
 4
 5
              1.0000e+000
              1.0000e+000
 6
 7
              1.0000e+000
 8
              1.0000e+000
 9
             1.0000e+000
              1.0000e+000
11
              1.0000e+000
12
     yy =
13
          100.0000\,\mathrm{e}\!-\!003
14
          100.0000e-003
          100.0000\,\mathrm{e}\!-\!003
          100.0000\,\mathrm{e}\!-\!003
16
17
          100.0000\,\mathrm{e}\!-\!003
          100.0000\,\mathrm{e}\!-\!003
18
            99.9964\,\mathrm{e}\!-\!003
19
20
            99.6411\,\mathrm{e}\!-\!003
21
            64.1140e-003
            -3.4886\,\mathrm{e}\!+\!000
```

3.17 Esercizio 17

```
function A = factQRH(A)
[m,n] = size(A);
for i=1:n
    alpha = norm(A(i:m, i));
    if alpha==0
        error('[Errore] La matrice A non ha rango massimo')
end
if A(i,i)>=0
```

```
9
                alpha = -alpha;
            end
11
            v = A(i,i) - alpha;
12
            A(i,i) = alpha;
            A(i+1:m,i) = A(i+1:m,i)/v;
13
14
            beta = -v/alpha;
15
            A(i:m,i+1:n) = A(i:m, i+1:n) - (beta*[1; A(i+1:m,i)])*([1 A(i+1:m,i)']*A(i:m,i+1:n)
                n));
16
        end
   end
17
```

3.18 Esercizio 18

```
1
   function [x] = solveQRH( A, b )
2
       [m,n] = size(A);
3
       Qt = eye(m);
4
       for i=1:n
5
           Qt = [eye(i-1) zeros(i-1,m-i+1); zeros(i-1, m-i+1)' (eye(m-i+1)-(2/norm([1; A(i+1:n-i+1))'))]
                m, i)], 2)^2*([1; A(i+1:m, i)]*[1 A(i+1:m, i)']))]*Qt;
6
7
       x = TriSup(triu(A(1:n, :)), Qt(1:n, :)*b);
8
   end
```

3.19 Esercizio 19

Il codice usato è:

```
format shortEng
2
   format compact
3
4
   A = [3,2,1;1,2,3;1,2,1;2,1,2]
5
6
   b = [6;6;4;4]
7
8
   x = solveQRH(A,b)
9
   r = A*x-b
12
   disp('Norma di r : ')
13
   norm(r,2)^2
```

che ha generato questo risultato:

```
1
    A =
2
           3.0000e+000
                               2.0000e+000
                                                   1.0000e+000
3
           1.0000e+000
                               2.0000e+000
                                                   3.0000e+000
4
           1.0000e+000
                               2.0000e+000
                                                   1.0000e+000
5
           2.0000e+000
                               1.0000\,\mathrm{e}\!+\!000
                                                   2.0000e+000
6
    b =
7
           6.0000e+000
8
           6.0000e+000
9
           4.0000\,\mathrm{e}\!+\!000
           4.0000e+000
11
    x =
          3.6762e+000
12
        -10.0571e+000
13
           8.2286e+000
14
15
    r =
16
         -6.8571\,\mathrm{e}\!+\!000
```

3.20 Esercizio 20

La funzione data è

$$F(x_1, x_2) = \begin{cases} x_2 - \cos(x_1) \\ x_1 x_2 - 1/2 \end{cases}$$

Vogliamo trovare $F(x_1, x_2) = 0$ partendo da $x_1(0) = 1$, $x_2(0) = 1$ Troviamo quindi il Jacobiano della funzione:

$$J = \begin{pmatrix} sin(x_1) & 1\\ x_1 & x_2 \end{pmatrix}$$

Applicando il metodo di Newton si va a risolvere:

$$\begin{cases} J_F(\underline{x}^{(k)})\underline{d}^{(k)} = -F(\underline{x}^{(k)}) \\ \underline{x}^{(k+1)} = \underline{x}^{(k)} + \underline{d}^{(k)} \end{cases}$$

Usando il codice MatLab dell'esercizio successivo (Esercizio 21), si ottengono i risultati sotto:

$$x_1 = 0.6100 \text{ e } x_2 = 0.8196$$

con la rispettiva tabella:

i	$ x_1 $	x_2	Norma incremento
1	0.7458	0.7542	0.5001
2	0.5531	0.8653	0.3145
3	0.6042	0.8241	0.0929
4	0.6100	0.8197	0.0102
5	0.6100	0.8196	0.00013

3.21 Esercizio 21

Un punto stazionario $(\hat{x_1}, \hat{x_2})$ è tale per cui $J(\hat{x_1}, \hat{x_2}) = 0$. Il sistema lineare è definito quindi da:

$$F(\underline{x}) = \underline{0} \text{ con } F = \begin{pmatrix} \frac{\partial f}{\partial x_1} \\ \frac{\partial f}{\partial x_2} \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} 4x_1^3 + 2x_1 + x_2 \\ x_1 + 2x_2 - 2 \end{pmatrix}.$$

Il Jacobiano della funzione è quindi dato da:

$$J = \begin{pmatrix} 12x_1^2 + 2 & 1\\ 1 & 2 \end{pmatrix}$$

da cui si ottiene il minimo della funzione:

$$\min f(x_1, x_2) \approx -0.2573$$

Il codice matlab per il calcolo del minimo è:

```
format short
format compact

4  x(1)=1;
  x(2)=1;
  imax=1000;
  tolx=0.0001;
```

```
8
9  F = @(x) [x(2) - cos(x(1)); x(1)*x(2)-1/2];
10  J = @(x) [sin(x(1)),1 ; x(2), x(1)];
11
12  [x] = nonLinearNewton(F, J, x, imax, tolx , 1);
13
14  disp ('Usando l''algoritmo di Newton la radice ottenuta e'': ')
15  disp (x);
16  disp ('F(x): ');
17  disp ([x(2) - cos(x(1)), x(1)*x(2)-1/2]);
```

3.22 Funzioni MatLab Usate

3.22.1 Algoritmo di fattorizzazione LU con pivoting parziale

```
function [L,U,P]=factLUP(A)
2
    [m,n]=size(A);
3
   if m~=n
        error('[Errore] La matrice inserita A inserita non e'' quadrata');
4
5
6
   L=eye(n);
7
   P=eye(n);
8
   U=A;
9
    for k=1:n
10
        [pivot, m]=max(abs(U(k:n,k)));
11
        if pivot==0
12
            error('[Attenzione] La matrice e'' singolare');
13
        end
14
        m=m+k-1;
            if m~=k
16
            U([k,m], :) = U([m, k], :);
17
            P([k,m], :) = P([m, k], :);
            if k >= 2
18
19
                L([k,m],1:k-1) = L([m,k],1:k-1);
20
            end
21
        end
22
        L(k+1:n,k)=U(k+1:n,k)/U(k,k);
23
        U(k+1:n,:)=U(k+1:n,:)-L(k+1:n,k)*U(k,:);
24
   end
```

3.22.2 Risoluzione sistema lineare con funzione di ingresso già fattorizzata LU

```
1
    function [b] = triInf(A, b)
2
        for j=1:length(A)
3
            if A(j,j) \sim = 0
4
                 b(j) = b(j)/A(j,j);
5
            else
6
                 error('[Attenzione]La matrice e'' singolare')
7
            end
8
            for i=j+1:length(A)
9
                 b(i) = b(i)-A(i,j)*b(j);
            end
        end
11
12
    end
```

```
function [b] = triSup(A, b)
```

```
2
        for j=size(A):-1:1
3
            if A(j,j)==0
4
                error('[Attenzione] La matrice non e'' singolare')
5
            else
6
                b(j)=b(j)/A(j,j);
7
            end
8
            for i=1:j-1
9
                b(i)=b(i)-A(i,j)*b(j);
            end
11
        end
12
   end
```

3.22.3 Risoluzione diagonale matrice LDLT di un sistema lineare

3.22.4 Risoluzione di sistemi di equazioni non lineari mediante Newton

```
1
    function [x] = nonLinearNewton(F,J, x, imax, tolx, out)
2
        i=0;
3
        xold = x+1;
        while (i< imax )&&( norm (x-xold )> tolx )
4
5
            i=i+1;
6
            xold = x;
7
            [L,U,P] = factLUP(feval(J,x));
8
            x=x+linLUP(L,U, P, -feval(F,x));
9
                disp(norm(x-xold));
                disp(x);
11
12
            end
13
        end
14
   end
```

4 Capitolo 4

Le funzioni usate nei codici seguenti sono in fondo al capitolo

4.1 Esercizio 1

```
function [pval] = newtonHor(xi, fi, xval)
dd = diffDiv(xi, fi);
pval = hornerGen(xi,dd,xval);
end
```

4.2 Esercizio 2

Il codice MatLab usato è il seguente:

```
Rungef = @(x) 1./(1.+x.^2);
 2
   a=-5; b=5;
 3
   res_err = zeros(4,10);
 4 [errors, plots, l] = evaluatePoli(Rungef, a,b, 20, 10, 0, 100);
 5 | plots = cat(2,plots', Rungef(l)');
 6 res_err(1,:) = max(abs(errors'))';
   plot(l,plots');
   lgd=legend('2','4','6','8','10','\infty');
   title(lgd, 'Ascisse');
 9
10 | plot(l,errors')
11 | lgd=legend('2','4','6','8','10');
12 | title(lgd, 'Ascisse');
13 | [errors, plots, l] = evaluatePoli(Rungef, a,b, 20, 10, 1, 100);
14 \mid res\_err(2,:) = max(abs(errors'))';
plots = cat(2,plots', Rungef(l)');
16 | plot(l,plots');
   lgd=legend('2','4','6','8','10','12','14','16','18','20','\infty');
17
   title(lgd, 'Ascisse');
18
19 plot(l,errors')
20 | lgd=legend('2','4','6','8','10','12','14','16','18','20');
21 | title(lqd, 'Ascisse');
22
23 | Sinf = inline('x.*sin(x)');
24 a=0; b=pi;
25 | max_n = 20;
26 [errors, plots, l] = evaluatePoli(Sinf, a,b, max_n, 10, 0, 100);
27
   res_err(3,:) = max(abs(errors'))';
28
29 | plots = cat(2,plots', Sinf(l)');
30 | lgd=legend('2','4','6','8','10','12','14','16','18','20','\infty');
31 | title(lgd, 'Ascisse');
32
   plot(l,plots');
   plot(l,errors')
34
   lgd=legend('2','4','6','8','10','12','14','16','18','20');
35 | title(lgd, 'Ascisse');
36 [errors, plots, l] = evaluatePoli(Sinf, a,b, max_n, 10, 1, 100);
37 | res_err(4,:) = max(abs(errors'))';
38
39 | plots = cat(2,plots', Sinf(l)');
40 | plot(l,plots');
41 \ | \ \mathsf{lgd=legend('2','4','6','8','10','12','14','16','18','20','\setminus infty');}
42 | title(lgd, 'Ascisse');
43 plot(l,errors')
```

```
44 | lgd=legend('2','4','6','8','10','12','14','16','18','20');
45 | title(lgd, 'Ascisse');
```

che genera questi risultati:

RungeEq	RungeCheb	SinEq	SinCheb
0.646	0.4371	0.6381	0.4371
0.4383	0.02286	0.04127	0.02286
0.6164	0.0004779	0.001343	0.0004779
1.045	$5.332 \cdot 10^{-6}$	$2.575 \cdot 10^{-5}$	$5.332 \cdot 10^{-6}$
1.915	$3.688 \cdot 10^{-8}$	$3.238 \cdot 10^{-7}$	$3.688 \cdot 10^{-8}$
3.612	$1.734 \cdot 10^{-10}$	$2.843 \cdot 10^{-9}$	$1.734 \cdot 10^{-10}$
7.189	$5.892 \cdot 10^{-13}$	$1.873 \cdot 10^{-11}$	$5.892 \cdot 10^{-13}$
14.01	$3.417 \cdot 10^{-15}$	$1.261 \cdot 10^{-13}$	$3.417 \cdot 10^{-15}$
27.51	$1.776 \cdot 10^{-15}$	$8.933 \cdot 10^{-14}$	$1.776 \cdot 10^{-15}$
58.41	$2.327 \cdot 10^{-15}$	$1.768 \cdot 10^{-13}$	$2.327 \cdot 10^{-15}$

Possiamo vedere la differenza tra 5 e 3, nella prima all'aumentare delle ascisse la funzione interpolata degenera, mentre nella seconda già con n=5 abbiamo una buona interpolazione. Nel caso della seconda funzione possiamo vedere che la differenza tra 9 e 7 non è molto rilevante. Infatti già con 4 ascisse abbiamo un interpolazione quasi perfetta. Nelle figure 6 4 10 8 e' possibile vedere l'andamento dell'errore per i vari metodi di interpolazione.

4.3 Esercizio 3

```
1
    function [ m ] = moment(phi, xi, dd)
2
        n = length(xi) + 1;
3
        u = zeros(1, n - 1);
4
        l = zeros(1, n-2);
5
        dd = 6 * dd;
6
        u(1) = 2;
7
        for i = 2 : n - 1
8
            l(i) = phi(i) / u(i - 1);
9
            u(i) = 2 - l(i) * xi(i - 1);
10
        end
11
        y = zeros(1, n - 1);
12
        y(1) = dd(1);
13
        for i = 2 : n - 1
14
            y(i) = dd(i) - l(i) * y(i - 1);
15
        end
        m = zeros(1, n-1);
16
17
        m(n-1) = y(n-1) / u(n-1);
        for i = n - 2 : -1 : 1
18
            m(i) = (y(i) - xi(i) * m(i + 1)) / u(i);
19
20
21
        m = [0, m, 0];
22
   end
```

4.4 Esercizio 4

```
function [ xx ] = eval(p, s, xx)
n=length(p) - 1;
k=1;
j=1;
for i = 1 : n
inInt = 1;
while j <= length(xx) && inInt
if xx(j) >= p(i) && xx(j) <= p(i + 1)</pre>
```

```
9
                     j = j + 1;
                 else
                     inInt = 0;
11
12
                 end
13
             end
14
            xx(k : j - 1) = subs(s(i), xx(k : j - 1));
15
             k = j;
16
        end
17
    end
```

4.5 Esercizio 5

Il seguente listato valuta la spline naturale e quella not-a-knot per le funzioni date:

```
1
   Rungef = @(x) 1./(1.+x.^2);
 2
   a=-5; b=5;
 3 \text{ max}_n = 20;
 4 \mid n_{steps} = 5;
 5 [plots, l] = evalSpline(Rungef,a,b, max_n, n_steps, 0, 1000);
 6
   hold on;
   grid on;
   plot(l, plots);
 8
9
   hold off
10 [plots2, l] = evalSpline(Rungef,a,b, max_n, n_steps, 1, 1000);
11 hold on;
12 grid on;
13 plot(l, plots2);
   hold off
14
15
16
   error = plots' - plots2';
17
   boxplot(error(:,1:5), 4:4:max_n);
18
19 | Sinf = @(x) x.*sin(x);
20 a=0; b=pi;
21
   [plots, l] = evalSpline(Sinf,a,b, max_n, n_steps, 0, 1000);
22
   hold on;
   grid on;
23
24
   plot(l, plots);
25
   hold off
26
27 | [plots2, l] = evalSpline(Sinf,a,b, max_n, n_steps, 1, 1000);
28 | hold on;
29 | grid on;
30 plot(l, plots2);
31
   hold off
32
   error = plots' - plots2';
34
   boxplot(error(:,1:5), 4:4:max_n);
```

con i risultanti grafici: grafico runge not-a-knot 11 grafico errori runge not-a-knot 13 grafico not-a-knot funzione 12 grafico errori not-a-knot funzione 14

4.6 Esercizio 8

```
1 x=[0,0,0,3,4,3,2];

2 y=[1,2,5,2.1,1,2.2,0];

3 res = sisSov(x,y, 4)
```

4.7 Esercizio 9

```
f1 = @(x,e,l) 5*x+ 2 +e*l;
2
   f2 = @(x,e,l) 3*x^2 + 2*x +1 + e*l;
3 | l=rand(1);
4 e= 0.1:
5 | s= linspace(-1,1,10);
6
   y1 = zeros(10,1);
7
   y2 = zeros(10,1);
8
9
   for i=1:10
       l=rand(1);
11
       y1(i) = f1(s(i),e,l);
12
       y2(i) = f2(s(i),e,l);
13
14
   end
15
16 res1 = sisSov(s,y1',1);
17
   res2 = sisSov(s,y2',2);
```

4.8 Esercizio 10

```
f1 = @(x,e,l) 5*x+ 2 +e*l;
2 | l=rand(1);
3 e= 0.1;
   s = linspace(-1,1,10);
  y1 = zeros(10,1);
5
6 | y = zeros(2,10);
   for i=1:10
8
        l=rand(1);
9
        y1(i) = f1(s(i),e,l);
   end
11
12
   fit = sisSov(s, y1', 1);
13 | y(1,:)=polyval(fit, s);
14
15 | invfit = sisSov(y1',s,1);
16 | y(2,:)=polyval(invfit',y1);
17 | plot(y1',y);
```

vedi 15 per il grafico

4.9 Funzioni MatLab Usate

4.9.1 Differenze divise

```
function [fi] = diffDiv(xi, fi)
for i=1:length(xi)-1
for j=length(xi):-1:i+1
fi(j) = (fi(j) - fi(j-1))/(xi(j)-xi(j-i));
end
end
end
end
```

4.9.2 Horner Generalizzato

```
1
   function [p] = hornerGen(xi, dd, xval)
2
     n=length(dd);
3
     for i=1:length(xval)
4
       p(i)=dd(n);
5
       for k=n-1:-1:1
6
         p(i)=p(i)*(xval(i)-xi(k))+dd(k);
7
       end
8
     end
9
  end
```

4.9.3 Funzione di valutazione

```
1
   function [errors, plots, l] = evaluatePoli(funct, a, b, maxn, n_steps, cheb_asc,
       plot_steps)
2
        errors = zeros(n_steps,plot_steps);
       plots = zeros(n_steps,plot_steps);
3
4
       l = linspace(a,b,plot_steps);
5
        steps = linspace(2, maxn, n_steps);
6
        for i=1:n_steps
7
            if cheb_asc == 0
8
                ascisse = eqAscisse(a, b, steps(i));
9
            elseif cheb_asc == 1
                ascisse = cheby(a, b, steps(i));
11
            end
12
            fInt = newtonHor(ascisse, funct(ascisse), l);
13
14
            errors(i,:) = funct(l)-fInt;
15
            plots(i,:) = fInt;
        end
16
17
   end
```

4.9.4 Ascisse Equispaziate

```
function [ptx] = eqAscisse(a, b, n)
h = (b-a)/n;
ptx = zeros(n+1, 1);
for i=1:n+1
ptx(i) = a +(i-1)*h;
end
end
```

4.9.5 Chebyshev

```
function [xi] = cheby(a,b,n)
    xi = zeros(n+1, 1);
    for i=0:n
        xi(n+1-i) = (a+b)/2 + cos(pi*(2*i+1)/(2*(n+1)))*(b-a)/2;
    end
end
```

4.9.6 valutazione Spline

```
1
   function [plots, value_space] = evalSpline(funct, a, b, max_n, n_steps, nak, plot_steps)
2
       value_space = linspace(a,b,plot_steps);
3
       plots = zeros(n_steps+1,plot_steps);
       ste = linspace(4,max_n,n_steps);
4
5
        for i=1:n_steps
           l = linspace(a,b,ste(i));
6
7
          if nak
8
               plots(i,:) = fnval(csapi(l,funct(l)), value_space);
9
          else
               plots(i,:) = eval(l,splineNat(l, funct(l)),value_space)';
11
          end
        end
12
13
        plots(n_steps+1,:) = funct(value_space);
14
   end
```

4.9.7 Sistema sovradeterminato

```
1
    function [y] = sisSov(x,y, m)
2
3
      if length(unique (x)) < m+1
4
        error('[Errore] Non ci sono m ascisse distinte');
5
6
      V(:,m+1) = ones(length(x),1);
7
      for j = m:-1:1
8
       V(:,j) = x.*V(:,j+1);
9
      end
      y = V \setminus y';
11
      y=y';
12
   end
```

5 Capitolo 5

5.1 Esercizio 5.1

5.2 Esercizio 5.2

```
format long
1
2
   F = @(x) x*exp(1)^-x*cos(2*x);
3
   y = (3*(exp(1)^{(-2*pi)} -1) -10*pi*exp(1)^{(-2*pi)})/25;
4
   nmax = 8;
5
   err = zeros(nmax, 2);
6
    rap = zeros(nmax-1,2);
7
    for i=1:8
8
        err(i,1) = abs(y - trapeziComp(F,0,2*pi,2^i));
9
        err(i,2) = abs(y - simpsonComp(F,0,2*pi,2^i));
11
            rap(i-1,:) = err(i,:)./err(i-1,:);
12
        end
13
   end
14
   semilogy([1:8],err);
16
   plot([2:nmax],rap);
```

Al posto di riportare i dati in una tabella abbiamo ritenuto più opportuno mostrare l'andamento dell'errore mediante l'uso di grafici 17 18. L'andamento del rapporto tra gli errori è scorrelato per i primi 2^5 sottointervalli, ma dopo si stabilizza con un rapporto costante.

5.3 Esercizio 5.3

```
f = @(x) x*exp(-x)*cos(2*x);

[In,px] = simpsonAda(f,0,2*pi,10^-5, 5);

disp(In);
disp(px);

[In,px] = trapeziAda(f,0,2*pi,10^-5,3);

disp(In);
```

```
11 | disp(px);
```

```
1
    function [In,pt] = simpsonAda(f, a, b, tol)
2
     pt=5
3
     h = (b-a)/6;
4
     m = (a+b)/2;
5
     m1 = (a+m)/2;
6
     m2 = (m+b)/2;
 7
     In1 = h*(feval(f, a) + 4*feval(f, m) + feval(f, b));
     In = In1/2 + h*(2*feval(f, m1) + 2*feval(f, m2) - feval(f, m));
8
9
     err = abs(In-In1)/15;
     if err>tol
        [intSx, ptSx] = simpsonAdattativaRicorsiva(f, a, m, tol/2, 1);
11
        [intDx, ptDx] = simpsonAdattativaRicorsiva(f, m, b, tol/2, 1);
13
        In = intSx+intDx;
14
        pt = pt+ptSx+ptDx;
15
     end
16
   end
```

5.4 Esercizio 5.4

```
function [xn, i, err] = jacobi(A, b, x0, tol, nmax)
2
      D = diag(diag(A));
3
      J = -inv(D)*(A-D);
4
      q = D \backslash b;
5
      xn = J*x0 + q;
6
      i = 1;
7
      err(i) = norm(xn-x0)/norm(xn);
8
      while (i<=nmax && err(i)>tol)
9
        x0 = xn;
10
        xn = J*x0+q;
        i = i+1;
12
        err(i) = norm(xn-x0)/norm(xn);
13
      end
14
      if i>nmax
15
        disp('Jacobi non converge nel numero di iter fissato');
16
      end
17
   end
```

```
function [xn, i, err] = gaussSeidel(A, b, x0, tol, nmax)

D=diag(diag(A));

L=tril(A)-D;

U=triu(A)-D;

DI=inv(D+L);

GS=-DI*U;

bl=(D+L)\b;

xn=GS*x0+b1;
```

```
9
      i=1;
      err(i)=norm(xn-x0,inf)/norm(xn);
11
12
      while(err(i)>tol && i<=nmax)</pre>
13
        x0=xn;
14
        xn=GS*x0+b1;
15
        i=i+1;
16
        err(i)=norm(xn-x0,inf)/norm(xn);
17
      if i>nmax
18
19
        error('Gauss—Seidel non converge nel numero di iterazioni fissato');
20
      end
21
      i=i-1;
22
    end
```

5.5 Esercizio 5.5

```
A = [-4,2,1;1,6,2;1,-2,5];
b = [1,2,3]';
x0 = [0,0,0]';

[z,j,jerr] = jacobi(A,b,x0,1.e-3,25)
[y,i,gerr] = gaussSeidel(A,b,x0,25,1.e-3)
```

Il sistema Ax = b è formato dagli elementi:

$$A = \begin{pmatrix} -4 & 2 & 1\\ 1 & 6 & 2\\ 1 & -2 & 5 \end{pmatrix}$$
$$b = \begin{pmatrix} 1\\ 2\\ 3 \end{pmatrix}$$

partendo dal vettore iniziale

$$x_0 = \left(\begin{array}{c} 0\\0\\0\end{array}\right)$$

il metodo di Jacobi mi restituisce in output il vettore:

$$\left(\begin{array}{c} -0.02682\\ 0.1201\\ 0.6534 \end{array}\right)$$

con il metodo di Gauss-Seidel si ottiene invece il vettore:

$$\left(\begin{array}{c}
-0.02688 \\
0.12 \\
0.6532
\end{array}\right)$$

Oltre a calcolare il vettore risultante, le due funzioni usate nel codice mi dicono anche quante iterazioni avvengono:

Metodo	Iterazioni
Jacobi	12
Gauss-Seidel	8

5.6 Esercizio 5.6

```
\mathsf{H} \; = \; [\,0\,,0\,,0\,,0\,,0\,;1\,,0\,,1\,,0\,,0\,;1\,,1\,,0\,,0\,,0\,;0\,,1\,,0\,,0\,,0\,;0\,,1\,,0\,,0\,,0\,]\,;
 2
    p=0.85;
 3
 4
 5
    [n,m] = size(H);
    if(n~=m), error('Matrice non quadrata'); end
 6
 7
    s = sum(H);
 8
    S=zeros(n,n);
 9
    for i=1:n
         if s(i) \sim = 0
11
              S(:,i)=H(:,i)/s(i);
12
         else
13
              S(:,i)=(1/n);
14
         end
15
    end
16
    A= eye(n) - p*S;
17
    b = ((1-p)/n).*ones(n,1);
18
    tols= logspace(-1,-10,10);
19
    iters = zeros(10,3);
20
21
    for i=1:10
22
         v=zeros(n,4);
23
         [v(:,1),iters(i,1)]=PotenzePR(S,p,tols(i));
24
         [v(:,2),iters(i,2)]=jacobi(A,b,ones(n,1), tols(i), 10000);
25
         [v(:,3),iters(i,3)]=gaussSeidel(A,b,ones(n,1), tols(i), 10000);
26
    end
27
    plot(iters)
```

Nel grafico 16 é mostrato l'andamento dei vari metodi numerici per il calcolo dell'autovettore. Si nota come al crescere della tolleranza i metodi di Jacobi e delle Potenze non divergano sostanzialmente, mentre il metodo di Gauss-Seidel mostra una maggior efficienza anche per valori di tolleranza ridotti.

6 Grafici

Figure 1: Esercizio 1.4

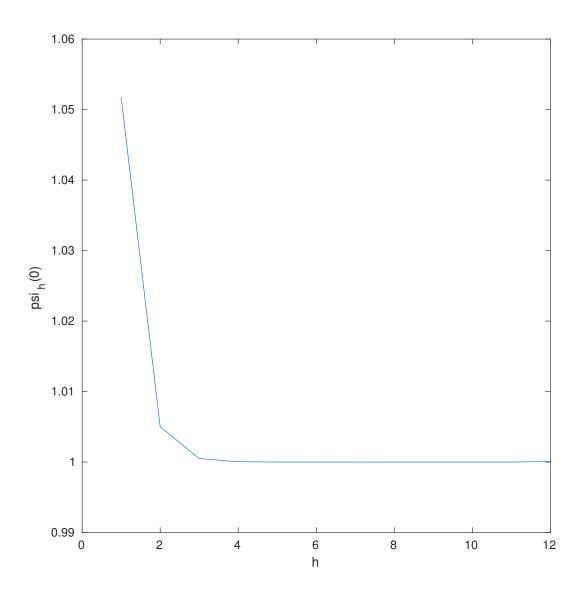


Figure 2: Esercizio 1.13

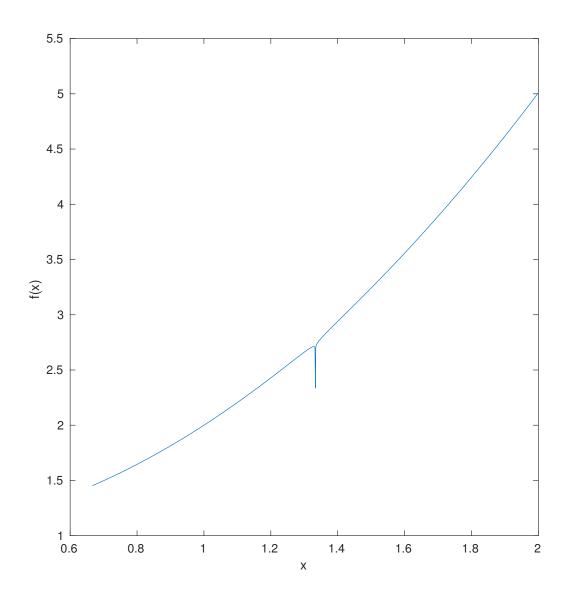


Figure 3: Runge Chebyshev

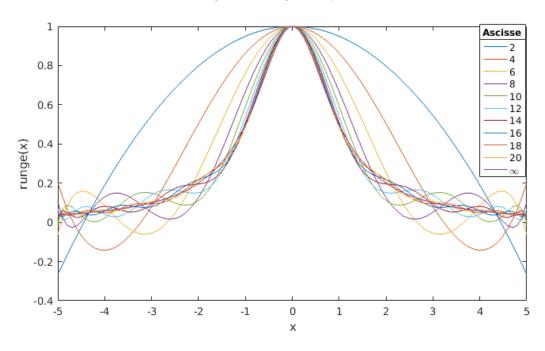


Figure 4: Runge Chebyshev Errori

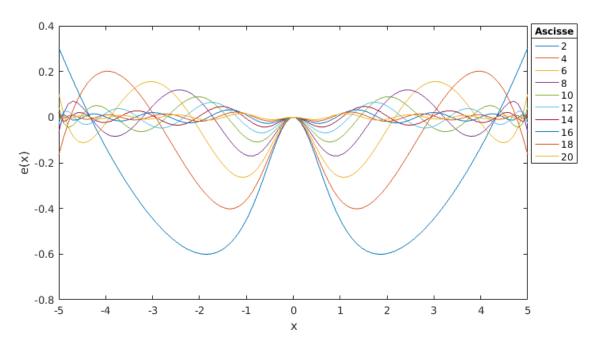


Figure 5: Runge con ascisse equidistanti

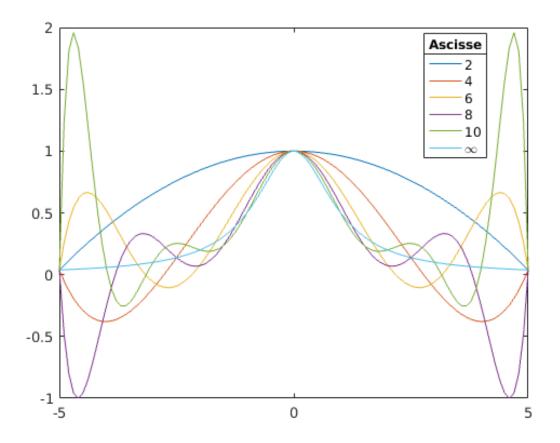


Figure 6: Runge con ascisse equidistanti errori

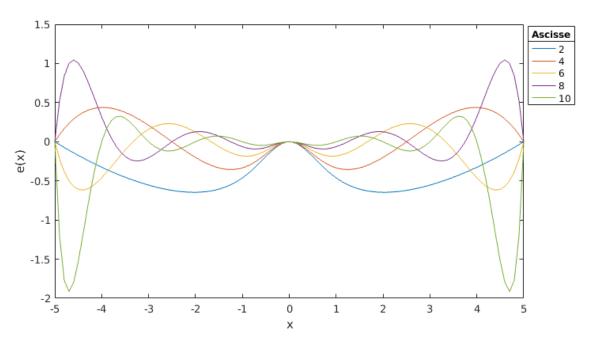


Figure 7: Funzione xsinx Chebyshev

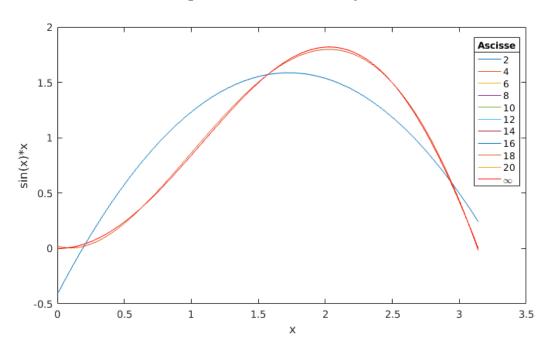


Figure 8: Funzione xsinx Chebyshev errori

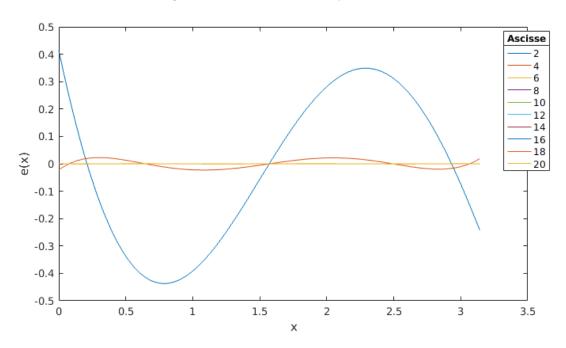


Figure 9: Funzione xsinx ascisse equidistanti

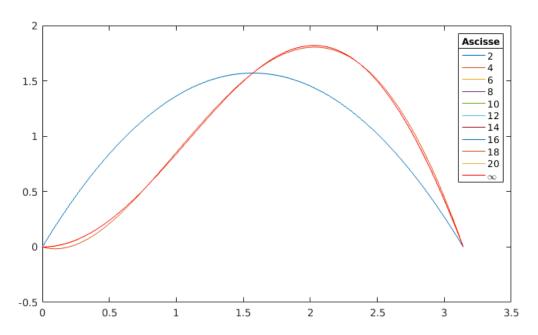


Figure 10: Funzione xsinx ascisse equidistanti errori

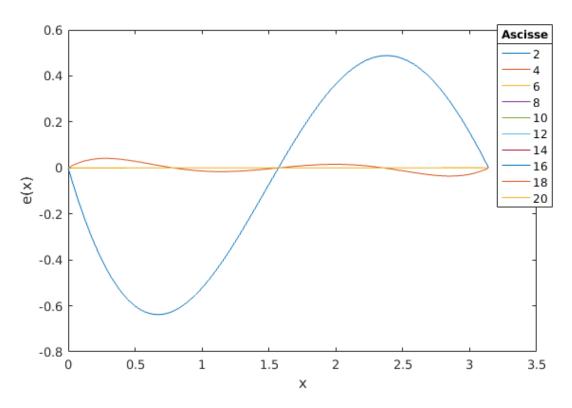


Figure 11: Runge not-a-knot

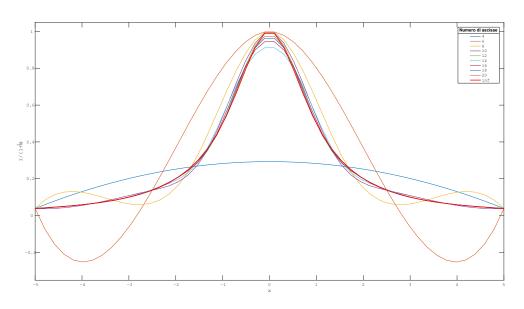


Figure 12: Funzione xsinx not-a-knot

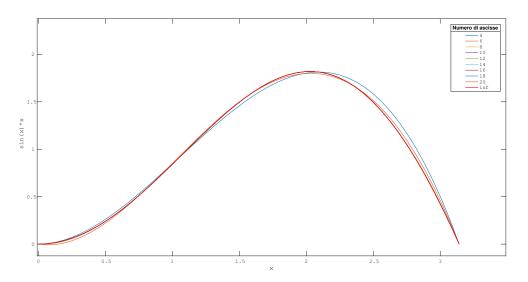


Figure 13: Errori Runge

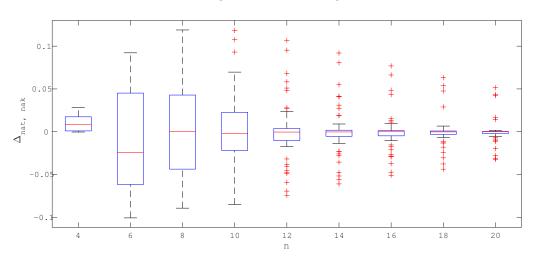


Figure 14: Errori funzione xsinx

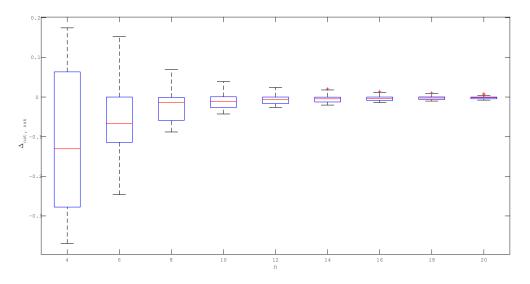


Figure 15: Esercizio 4.10

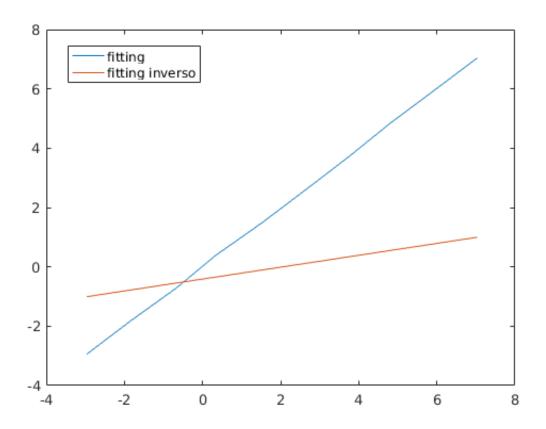


Figure 16: Esercizio 5.2

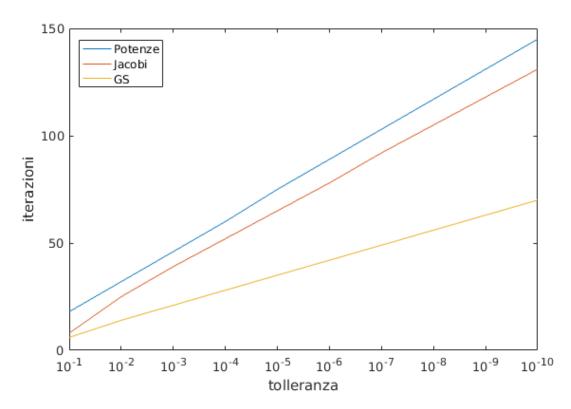


Figure 17: Esercizio 5.2

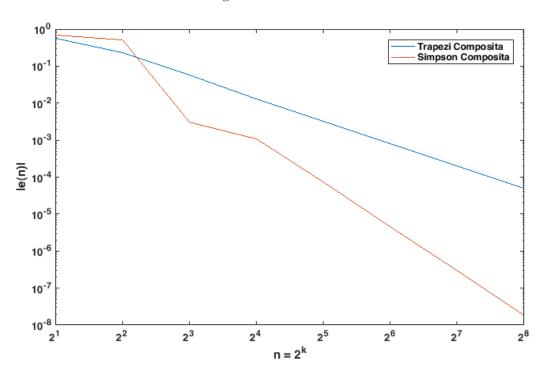


Figure 18: Esercizio 5.6

